

Parla il sindaco della città di Adelaide Plano: "L'opzione zero è per noi fondamentale"

SUSA- Contattato lunedì 1° febbraio per un commento sull'editoriale dell'ultimo numero de La Valsusa, inerente Susa, "una città spenta", il sindaco Sandro Plano ha reagito subito: "L'autore dell'articolo mi pare viva troppo nel passato. Intanto, però, è cambiato il mondo". Tuttavia, l'occasione era ghiotta per toccare alcuni punti sensibili, sul tipo di quelli indicati dal Comitato No Tav Susa-Mompalano. Si dice che lei sia poco comunicativo ed anche poco trasparente nell'informare i cittadini. Che ne pensa? "Accetto la critica di essere poco comunicativo. Cercherò di migliorare. Non condivido però quella di essere scarsamente trasparente. Scrivo ciò che penso anche su facebook. Forse non c'è troppa risonanza, ma certo c'è trasparenza".

Ultimamente s'è parlato molto della sua posizione in merito al tavolo di confronto con Fioletta sul Tav. Qualcuno l'ha definita ambigua: "Esprimo le posizioni di Susa e dell'Unione, e questo quando si è raggiunta una decisione. Non comunico il mio pensiero, ma quello di sindaco e di presidente su quello che decidiamo. Abbiamo recentemente deliberato, all'unanimità, come Unione, di condividere pienamente la sentenza del Tribunale Permanente dei Popoli, che raccomanda chiaramente l'opzione zero ed il blocco dei lavori, e tutto questo anche con il consenso della maggioranza di Susa. Ripeto: l'opzione zero è al centro del dibattito, per noi, e non c'è ambiguità su questo. Ribadisco che nel programma abbiamo previsto il No al Tav e manterremo fede a questo im-



pegno. Su questo tema, non posso essere il sindaco di tutti, ma invece devo esserlo quando si tratta di tutelare gli interessi della città, soprattutto per quanto riguarda il lavoro, l'occupazione, ed il problema della casa. Con il movimento No Tav condividiamo un obiettivo unico, ma svolgiamo ruoli ed abbiamo strategie differenti. E come amministratori, non possiamo invocare legalità, rispetto di procedure previste dalla legge e nello stesso tempo appoggiare azioni che vanno contro quanto prescritto dalla Prefettura, come andare ai cancelli del cantiere della

Maddalena". Resta il fatto che lei informa poco la gente di quello che succede: "Sarà. Come sindaco e presidente, mi sono sempre impegnato a tenere insieme i 22 comuni e una commissione tecnica per esprimere il nostro No all'opera. Siamo però vivendo una fase complicata, e le nostre azioni amministrative, tecniche e legali, hanno sempre meno risonanza mediatica. Fanno soltanto notizia gli scontri al cantiere. Noi dobbiamo cercare di convincere chi governa che l'opera è inutile, oltre che impattante sulla Valle. Ho l'impressione che invece di cerca-

re alleati, qualcuno cerchi nemici, e questa strategia, per noi, non è utile alla causa. Questo mi delude profondamente". E la famigerata compensazione? Lei su questo pare giochi un po' con le parole... "Sulle compensazioni, rifiuto subito il concetto che devono essere uno strumento per riscuotere consenso. Queste sono previste dalla legge per il 2% del valore dell'opera, e vengono erogate ai favorevoli ed ai contrari al Tav. Esattamente come gli espropri, che toccano quelli dei terreni interessati, sì tav o no tav che siano. Sul Teatro Civico, insisto fino alla nausea nel



A fianco, i sindaci in marcia l'8 dicembre. Qui sopra, Sandro Plano

dire che non è una compensazione. Ci hanno fatto perdere il finanziamento europeo di 3 milioni e 200 mila, il tetto e i muri sono pericolanti, c'è una diffidenza nella Soprintendenza... Devo fare l'interesse della città, oltre che tutelare l'amministrazione".

Lei ha dato via libera ai lavori di Terna, senza pubblicizzare la cosa. "Credo che più informazioni a tale riguardo non si potessero dare, il progetto era a disposizione di tutti, su nostro incarico l'ingegner Camaracha ha effettuato uno studio sugli effetti del passaggio della corrente continua, e questa sua re-

lazione ha avuto esiti tranquillizzanti, evidenziando l'assenza di campi elettromagnetici. In merito, ho partecipato a una conferenza preliminare, dove ho esposto peraltro tutta una serie di considerazioni, e porteremo il tema in consiglio comunale prima della decisione finale sul progetto, che sarà tra circa due mesi. Concludendo, trovo sempre piuttosto ingeneroso che mi si faccia il processo alle intenzioni, da chiunque questo mi arrivi". Così Plano. Che a quanto pare resta un No Tav. Certo, la sua poltrona non è delle più comode.

G.B.